



Risoluzione dell'Assemblea ordinaria SSM – Svizzera italiana

L'Assemblea ordinaria del Sindacato svizzero dei media (SSM) – sezione Svizzera italiana, riunita il 14 aprile 2026 a Comano, ha discusso con preoccupazione l'evoluzione del servizio pubblico radiotelevisivo nel contesto delle decisioni politiche e aziendali.

L'Assemblea ribadisce la propria opposizione alla decisione del 2024 del Consiglio federale di ridurre progressivamente il canone radiotelevisivo a 300 franchi. Una scelta contestata fin dall'inizio da SSM, come dalla stragrande maggioranza di chi si è espresso nella consultazione promossa dallo stesso Consiglio federale, e in evidente contrasto con il chiaro sostegno espresso dalla popolazione a favore di un servizio pubblico forte, di qualità e radicato nelle regioni. L'imposizione tramite ordinanza solleva inoltre serie perplessità sul piano democratico.

In questo contesto si inserisce il progetto "Enavant" della SSR. Pur riconoscendo la necessità di affrontare le nuove condizioni economiche, l'Assemblea esprime forte preoccupazione per un processo condotto senza un reale coinvolgimento del personale e delle sue rappresentanze. La comunicazione unidirezionale e l'assenza di spazi di partecipazione non possono che indebolire la qualità delle scelte e la fiducia interna.

Preoccupa inoltre l'orientamento verso una crescente centralizzazione delle decisioni, che mina il radicamento regionale, elemento essenziale del servizio pubblico svizzero.

L'Assemblea ribadisce che il futuro del servizio pubblico dipende in modo determinante dalle competenze, dall'esperienza e dall'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori, che devono essere pienamente coinvolti e tutelati nei processi di trasformazione.

Alla luce di quanto sopra, l'Assemblea chiede:

- al Consiglio federale e alla politica di riconsiderare la riduzione del canone e di rispettare la volontà popolare nell'ambito del nuovo mandato e di un rifinanziamento del settore;
- alla SSR che, a differenza del passato, da ora in avanti ci sia reale trasparenza e coinvolgimento del personale nell'attuazione di "Enavant".
- che ogni processo di riorganizzazione salvaguardi l'autonomia regionale, la qualità del servizio e le competenze interne;



- il rispetto del personale attraverso processi trasparenti, partecipativi e coerenti con il mandato di servizio pubblico.

Infine, l'Assemblea sottolinea che il servizio pubblico radiotelevisivo può continuare a svolgere il proprio ruolo solo grazie al sostegno congiunto del personale e della popolazione. Sono proprio questi due attori – chi lo costruisce ogni giorno e chi lo legittima democraticamente – ad essere stati troppo spesso ignorati nel dibattito politico.

In questo senso, SSM Svizzera italiana ribadisce il proprio impegno a contribuire a una riflessione sul futuro del finanziamento del servizio pubblico, nella direzione di soluzioni che tengano conto delle necessità del settore, della volontà popolare e di una maggiore equità sociale.

L'Assemblea ordinaria del Sindacato Svizzero dei Media – Svizzera italiana